

C96 - Rosati 1977, pp. 74-75, n. 41 - busta n. 1089/1, 1401738

Margherita a Francesco Datini, Prato 18.03.1394 (Firenze 18.03.1394)

Al nome di Dio. A d 18 di marzo 1393.

Per Nanni da Santa Chiara ti risposi a le tue 2 lettere ebi ieri: quanto fune di bisogno. Per questa ti dir pocho, perch sone che ttu l'i auta.

Ser Chimenti suto quane a me e pensa d'avere per tutta questa settimana una buona quantit. E da Piero di mona Mellina ne auto ogi lire 12 e dicie di questa settimana di dare il resto.

La mula ogi mai ghuarita e chos il morelo e l'atre bestie stanno bene.

A Nannino fone ogi, ongni mattina di buon'ora ghovernare le bestie e poscia lo mando al Palcho chol chavalino e ongni sera lo fone tornare pe' l'amore di queste bestie, pure di bisogno fare chose, pel ch le ghoverna meglio egli che persona: io gli priegho ongni d che facino quello bene che posono.

Nanni di Ghiduccio m'ne mandato a chiedere cinque lire e dise chome tu ne saresti chontento; egli la febre grande, mandagli a proferere tutte le chose nostre, pertanto gli mandai a dire che, dare o no' dare dovese, sendo i' quello chasa, no' gli direi mai di no; avisaci, se cie ne richiede di pi, se noi gle diamo.

Mona Simona m'ne fatto proferere uno mogio di grano ch'ne cima. Pare che mona Simona dovese avere ragonameto chon meser Piero s'egli ti dovese dare danari; risposele che no' si ipaciase tra lui e tte, ma che, sa noi avesono bisogno del grano, mandasimo per eso per uno mogio o per due. Questo fatto viene da mona Simona e no' da me; gli voluto mandare i danari e mona Simona non volle; dicie che, se tt'ne a dare, che no' vuole che ttu dia danari e, se no' t' avese a dare nula, vuole che noi gli tegniamo

per la cintola della Chaterina. Disile che no' ti ud mai dire
nulla che meser Piero ti dovese dare nulla; io ne tor pure uno
mogio, perch'ne buono e anche ne buono merchato.

Il panno di mona Simona fane di fallo vendere pi tosto
si pu.

Le chose ti mandai per Nanni da Santa Chiara sone che
l'i aute; se vogli pi nulla, mandamelo a dire. (volgi)

A Cristofano no' dicho di che sone che se le legie tutte
quante egli, ch d'altra mano no' ci viene lettera, se no' de la
sua. Vorei che ttu m'avisasi s'egl' della rena a Barberino per
mettervi in maroni, perch vegho gli vole indugare al magio: ordinerei
di mandarvene due some. Potrei erare che gli i forse fatti
venire chost perch sone che piaciono a Franciescho; se chos ,
sonne pi chontenta che se fosono qua. A la madre di ser Lapo
mander del pescie la primaio volta cie ne ver, e ongni altra
chosa pensasi le fose in piaciere. Rachomandami a chi tti pare.

Il chaperone di Ninnino ne auto per Nanni da Santa Chiara
e per detto Nanni abiamo auto 5 sachetti.

Idio ti ghuardi.

Franciescho di Marcho da Prato, in Firenze.

1393 Da Prato, d 18 di marzo.

Risposto d 18.